

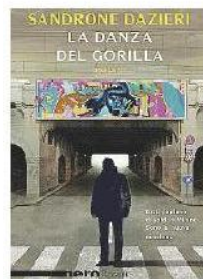
D. C. (**DOPO** CHRISTIE)

Il Gorilla ritorna e Milano diventa il nuovo capoluogo della Calabria

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Peggio che morire pompieri. Ovviamente dopo essere nati incendiari. Reduci rivoluzionari diventati tossici, malavitosi, impiegati, faccendieri. Reduci del Sessantotto, a Milano. La capitale morale d'Italia oggi "nuovo capoluogo della Calabria". Dice l'ex sessantottino Alex, in giacca e cravatta mentre succhia una sigaretta elettronica: "La 'ndrangheta è dentro tutto: le nuove linee della metro, la ristrutturazione dei Navigli, la Brebemi, la tangenziale esterna". Il colore e l'odore dei soldi, simili a quelli della merda. Ma come fare senza?

L'INTERLOCUTORE di Alex è il vecchio, caro Gorilla, sempre in punto di sdoppiarsi nel devastante Socio. Grave disturbo dell'identità. A dieci anniesatti, ritorna infatti il popolare personaggio di Sandrone Dazieri, che nel frattempo ha aggiunto altra fama universale alla sua penna con la fortunata trilogia del Padre, qui puntualmente recensita. Il Gorilla torna e torna a Milano, appunto, quella del Bosco Verticale e della cocaina che non manca mai. In



» **La danza
del Gorilla**
Sandrone Dazieri
Pagine: 237
Prezzo: 18 €
Editore: Rizzoli

questi due lustri Sandrone (il personaggio) si era rintanato ad Amsterdam su una barca, tra nuvole di erba e fumo. A Milano è morto Albero, compagno di rivoluzione. Faceva il guardiano a un capannone in periferia. Albero è caduto dalle scale. Ma con il suo metodo distruttivo, immune dall'emotività ("Mi hanno sparato in testa. È una buona cura contro il romanticismo"), il Gorilla s'impunta a voler scoprire la verità sull'amico. E Milano diventa nerissima, una città in cui anche le nuove cosche hanno bisogno di una patina luccicante e pulita. Dazieri racconta la realtà dalla strada, dove i disperati sprofondano in un abisso parallelo a quello di noi comuni mortali. Evviva, il Gorilla è di nuovo tra noi.

